

GIANNI CUPERLO Deputato Pd: "Violenza e prevaricazione i loro strumenti di lotta politica"

"Brutto clima, creato da questa destra"

L'INTERVISTA

ROMA

Gianni Cuperlo è in Parlamento da parecchi anni, ma «un clima così brutto non l'avevo mai registrato», dice il deputato Pd, che in Aula alla Camera ha ricordato la «corda da forca» esposta dai leghisti nel lontano '93, e «pensavamo di aver raggiunto l'apice, ma è stato superato con i simboli della Decima Mas e l'aggressione di un deputato». Il punto, però, spiega Cuperlo, «non è l'episodio in sé, per quanto gravissimo, piuttosto il motivo per cui si è arrivati a tanto».

Qual è il motivo?

«Il motivo è che al governo c'è una destra che ha una precisa eredità culturale e politica, peraltro mai rinnegata. Una destra che, arrivata al potere, cerca il suo riscatto, la sua vendetta storica. E, in questo anno e mezzo di consuetudine con il potere, ha cambiato atteggiamento e ha rotto i freni inibitori. Hanno sdoganato tutto, la violenza e la prevaricazione come strumenti di lotta politica».

Però le scene dell'altro ieri sera a Montecitorio hanno fatto il giro del mondo e non sono state certo una buona pubblicità per Giorgia Meloni nel giorno di inizio del G7...

«Questo perché lei non può controllare gli istinti più profondi e i gesti scomposti dei suoi. È chiaro che con quel comportamento hanno danneggiato il governo e l'immagine del nostro Paese. Questo non significa che siano inconsapevoli, semplicemente non riescono a dissimulare l'appartenenza a quella storia politica. Ma di quel passato hanno ereditato il profilo di Farinacci, più che quello di Gentile».

La solita questione della classe dirigente di Fratelli d'Italia non all'altezza?

«Non è un problema solo di FdI, basta vedere i leghisti che

mimano il simbolo della Decima Mas e il vicesegretario del partito che si permette di sostenere che è peggio cantare "Bella ciao". Affermazione che denota la totale incompetenza e leggerezza da parte di un deputato della Repubblica. Comunque, non condivido l'analisi secondo cui Meloni è migliore della sua classe dirigente».

Non lo è?

«La premier è quella che non sa dirsi antifascista, che nel commemorare le vittime delle Fosse Ardeatine ha parlato genericamente di "italiani". Quando il discorso è scritto mantiene uno stile istituzionale, quando improvvisa esce fuori la militante di Colle Oppio. D'altra parte, quando all'inizio aveva chiesto la fiducia in Parlamento, aveva dichiarato il suo obiettivo».

Quale?

«Manomettere la Costituzione formale, cambiare la forma di governo per archiviare la lunga stagione della discriminante antifascista come fondamento delle istituzioni repubblicane. È quello che stanno facendo».

C'è anche un tentativo di comprimere il dissenso di chi non è d'accordo con questo disegno?

«Non è accettabile che chi ha vinto le elezioni provi a esercitare il potere con una logica aggressiva verso le opposizioni, assistiamo a metodi che dovrebbero allarmare tutti, non solo la sinistra. Qualunque sincera coscienza liberale dovrebbe reagire, perché si mettono in discussione i capisaldi della nostra democrazia».

La risposta è ritrovarsi in piazza, come farete martedì prossimo con le altre forze di opposizione?

«Serve una risposta molto forte, non solo dentro al palazzo. Dobbiamo convincere milioni di persone a farsi sentire, perché c'è un interesse superiore che va preservato». NIC. CAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANNI CUPERLO
DEPUTATO PD



L'apice della corda da forca leghista del '93 superato coi simboli della Decima Mas

